

d. FRANCO SCARMONCIN

cell. 338 934 4019

email: franco.scarmoncin@gmail.com

www.scarmoncin.org

25.12.17

NATALE 17 2

**Prima Lettura**Is 52,7-10  
*Dal libro del profeta Isaia*

Come sono belli sui monti  
i piedi del messaggero che annuncia la pace,  
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,  
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».  
Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,  
insieme esultano,  
poiché vedono con gli occhi  
il ritorno del Signore a Sion.  
Prorompete insieme in canti di gioia,  
rovine di Gerusalemme,  
perché il Signore ha consolato il suo popolo,  
ha riscattato Gerusalemme.  
Il Signore ha snudato il suo santo braccio  
davanti a tutte le nazioni;  
tutti i confini della terra vedranno  
la salvezza del nostro Dio. **Salmo Responsoriale**Dal Salmo 97*Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.*

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo.  
  
Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d’Israele.   
  
Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.  
Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni!  
  
Cantate inni al Signore con la cetra,  
con la cetra e al suono di strumenti a corde;  
con le trombe e al suono del corno  
acclamate davanti al re, il Signore.

**Seconda Lettura**Eb 1,1-6  
*Dalla lettera agli Ebrei*

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.  
Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell’alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.  
Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

**http://www.maranatha.it/images/crs4.jpgVangelo**Gv 1,1-18 **[**forma breve Gv 1,1-5.9-14**]**  
*Dal vangelo secondo Giovanni*

**[**In principio era il Verbo,  
e il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.  
Egli era, in principio, presso Dio:  
tutto è stato fatto per mezzo di lui  
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.  
In lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;  
la luce splende nelle tenebre  
e le tenebre non l’hanno vinta.**]**  
Venne un uomo mandato da Dio:  
il suo nome era Giovanni.  
Egli venne come testimone  
per dare testimonianza alla luce,  
perché tutti credessero per mezzo di lui.  
Non era lui la luce,  
ma doveva dare testimonianza alla luce.  
**[**Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.  
Era nel mondo  
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;  
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.  
Venne fra i suoi,  
e i suoi non lo hanno accolto.  
A quanti però lo hanno accolto  
ha dato potere di diventare figli di Dio:  
a quelli che credono nel suo nome,  
i quali, non da sangue  
né da volere di carne  
né da volere di uomo,  
ma da Dio sono stati generati.  
E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,  
gloria come del Figlio unigenito  
che viene dal Padre,  
pieno di grazia e di verità. **]**  
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:  
«Era di lui che io dissi:  
Colui che viene dopo di me  
è avanti a me,  
perché era prima di me».  
Dalla sua pienezza  
noi tutti abbiamo ricevuto:  
grazia su grazia.  
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,  
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.  
Dio, nessuno lo ha mai visto:  
il Figlio unigenito, che è Dio  
ed è nel seno del Padre,  
è lui che lo ha rivelato.

1° Lettura

Antefatto:

l’esercito babilonese aveva cinto d’assedio

Gerusalemme;

alla fine nel 587 a.C riesce ad entrare

attraverso una breccia.

Viene distrutto tutto: mura, case, Tempio,

deportano quanta più gente possibile…

e inizia un tempo di esilio di oltre 60 anni.

Amarezza,

dolore,

umiliazioni,

violenze,

fame,

morte….

ma chi è il responsabile?

Sono stati i sovrani ottusi e insensati

che hanno governato

e portato alla rovina la Nazione intera…

Nessuno ha ascoltato i profeti…

Ma tutto il popolo è pure responsabile

per aver reso possibile questa disfatta,

si sono lasciati ingannare.

Ora chi potrà liberare il popolo sconfitto

ed esiliato lontano migliaia di chilometri

dalla loro terra ?

Il Signore ha dimenticato la sua gente?

Ha abbandonato per sempre

la sposa prediletta?

A Babilonia compare un profeta

ad incoraggiare gli sfiduciati:

vede le avvisaglie di una carovana

e poi tutti gli esiliati ritornare a Gerusalemme…

Il profeta immagina di vedere la scena,

quel fatto grandioso e travolgente

dall’alto del monte Sion.

Sono tutti in cammino per rientrare

e davanti a tutti c’è il Signore stesso

che cammina e li conduce con sicurezza

e con attenzione ai più deboli.

La festa, le grida di giubilo, i canti

che si innalzano da tutti gli esiliati

non hanno paragone…

la schiavitù, l’umiliazione, le angherie…

sono finite,

inizia un’era nuova, una vita nuova.

Il realtà quello che vede il profeta è un sogno,

è la sua immaginazione, la sua speranza…

In realtà verso il 520 quando gli esiliati ritornarono troveranno diffidenza da parte di chi era rimasto,

ostilità per chi voleva rientrare nella terra dei padri.

Sorgono dissidi senza fine

tra i nuovi arrivati e i residenti rimasti in patria.

Il popolo con l’aiuto dei profeti

comincerà a capire che quel ritorno,

così come era stato descritto dai profeti

altro non era che un’immagine

di un altro ritorno, di un’altra liberazione

che Dio voleva realizzare.

Questa liberazione era solo un segno

di un’altra liberazione più universale

che sarà vera solo con Gesù.

VANGELO

In questa pagina possiamo rilevare

alcune caratteristiche:

**1°** dal punto di vista letterario e teologico

è una delle pagine più sublimi

sia della letteratura mondiale

sia della teologia… mai scritte.

**E’ una pagina di poesia**

unica

irraggiungibile

certamente ispirata da Dio.

**2°** L’insistenza su alcune **parole chiave**

fondamentali e ripetute

che troveremo in seguito meglio chiarite

leggendo il Vangelo di Giovanni:

Dio, Parola, Verbo, Verità, Luce, Grazia, Vita

uomo, mondo, carne, ecc…

**3°** Per ben 2 volte si accenna

stranamente a

**Giovanni Battista.**

In una composizione così alta che ci parla di Dio

perché parlare del Battezzatore?

Cosa c’entra?

Il Battista per decenni fu creduto il vero Messia.

Era vissuto come un profeta nel deserto,

morto come un testimone del coraggio

e martire della verità,

sacrificato al potere immorale e dispotico.

Era stimato e venerato da tutto il popolo.

Il Battista è il grande testimone di Gesù Messia.

**4°** E’ necessario sottolineare pure

**3 espressioni**

che da sole meriterebbero

una vita di silenzio e di riflessione per meditarle,

una biblioteca di libri per chiarirle

e una mente illuminata dall’alto

per comprenderle:

“… a quanti lo hanno accolto

Dio ha dato il potere di diventare **figli di Dio**”

“ E **il Verbo si fece carne**

e venne ad abitare in mezzo a noi”

“… la **Grazia e la Verità**

vennero a noi per mezzo di Gesù Cristo”

**5°** Gesù **il Verbo** di Dio.

Dio lo capiamo solo con e in Gesù.

Il nostro Dio è Gesù.

Il senso centrale del verbo nei nostri discorsi:

il verbo in un discorso parlato o scritto

ci fa comprendere

il significato del pensiero;

senza il verbo…

le parole sarebbero un ammasso di parole

un caos senza senso, incomprensibile.

Gesù Bambino, giovane e adulto, morto e risorto

è il Verbo di Dio

perché ci fa capire chi è Dio,

l’essenza e la natura di Dio.

Il nostro Dio non è un Dio lontano,

ma ha posto la sua tenda in mezzo a noi.

Il nostro Dio non è eterno,

perché nasce come un bambino.

Il nostro Dio non è incomprensibile,

si è rivelato personalmente.

Il nostro Dio non è onnipotente,

è un Bambino, potente solo nell’amore…

Il nostro Dio non esige nulla

ma viene a dare tutto e pure la vita.

il nostro Dio non ci rinfaccia le nostre colpe,

ha memoria corta,

ce le ha già perdonate dandoci il Figlio.

Il nostro Dio non è un Dio che si impone,

possiamo pure rifiutarlo

e chiudergli la porta in faccia.

Il nostro Dio non viene a salvare i buoni

e condannare i malvagi

ma a salvare tutti.

Il nostro Dio non salva le anime,

ma le persone… salva me, te, noi, tutti…

Il nostro Dio è un Dio discreto

attende che io, tu, noi, tutti

gli apriamo la porta per poter agire

e mettersi dalla nostra parte.